



# L'isola di QUATTRO

## Internet- disturbi dell'alimentazione: quale rapporto?

**I**ntervista a ChiaraSole fondatrice di MondoSole ( [www.mondosole.com](http://www.mondosole.com)), Centro diurno per la cura e prevenzione di anoressia e bulimia.

**Internet ha aperto una nuova possibilità di contatto e confronto fra ragazze che soffrono di disturbi alimentari: come giudica questo fenomeno?**

Internet può essere molto prezioso per il mondo dei disturbi alimentari se punta a portare chi vive questo profondo male nella realtà. Il puro confronto tra persone che soffrono senza una mediazione, però, non porta a molto, anzi, si rischia di insegnarsi reciprocamente gli espedienti malati. Molte persone tendono a nascondersi dietro ad un monitor proprio per il terrore di interagire con il mondo, la sfera sociale è una di quelle più colpite da queste malattie.

**Siti, blog, video definiti "Pro Ana" si trovano facilmente grazie ai motori di ricerca: durante il suo percorso patologico ha sperimentato questa realtà?**

Ho conosciuto questo mondo, ma non mi ci sono mai soffermata tanto. Soffrivo nel sentire anche il dolore delle altre persone, era sufficiente il mio. Quel massacro di gruppo era per me insopportabile. Ma sentivo anche l'esatto opposto: l'onnipotenza anoressico-bulimica che vivevo mi faceva sentire di non aver bisogno di nessuno.

**Un sito o un forum nel quale scambiarsi con-**



**sigli su come diventare "Pro Ana" che impatto può avere su una ragazza/o debole che cova già dentro di sé un disagio?**

A mio giudizio i siti, i blog, i video "pro ana" e "pro mia" (bulimia) hanno un impatto terribile su tutte le persone che rischiano di ammalarsi o che comunque stanno già male, ed è proprio per questo che è bene parlarne, fare informazione, ma non pubblicizzarlo. La dimensione anoressico-bulimica è un mondo a parte. E' un mondo in cui ci si illude di tenere sotto controllo cibo e corpo, mentre invece è la malattia che controlla la persona. Io

mi sentivo forte, mi illudevo di esserlo, ma poi ho compreso che non ero mai libera di avere pensieri lontani dai miei sintomi: cibo, calorie, corpo, percezione del mio corpo. E questi sono solo i sintomi della malattia. Gli espedienti attraverso i quali anestetizzavo il dolore che era sepolto dentro di me e che non volevo e non riuscivo a riconoscere.

**La presenza di questi luoghi di aggregazione virtuali tra giovani che si dedicano all'anoressia come ad uno stile di vita (come loro affermano) pone un problema di carattere etico: come si dovrebbe intervenire?**

Su due fronti: da una parte la censura, ma dall'altra queste persone vanno avvicinate coinvolgendo i familiari, dando loro consigli pratici e spiegando profondamente che cosa siano queste malattie.

**Chi si imbatte per caso in questi siti può, secondo lei, cercare di mettersi in contatto con le ragazze e cercare di indurle a farsi aiutare?**

Certo, può farlo, ma è necessario avere delle competenze. Può ad esempio indirizzarle verso altre realtà sempre via internet. Esistono forum e blog sani e propositivi. Raramente è bene parlare con chi soffre di queste patologie di come e quanto ci si alimenta e/o dell'aspetto ponderale: è meglio avvicinarsi parlando d'altro, come ad esempio l'aspetto umorale.

Federica Giordani